

CAMORRA Agli atti dell'inchiesta i verbali del super pentito del clan di Forcella: «Lavorano per noi nigeriane, marocchine e tunisine»

Il pizzo dei Giuliano sulle prostitute

L'ex boss "o russo" svela le cifre dell'affare: «Consegnano 20 euro il sabato, 10 la domenica»

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Trenta euro a settimana, di cui 20 consegnati il sabato e 10 la domenica. Tanto pagavano come "pizzo" al clan Giuliano le prostitute che ricevevano i clienti nei "bassi" di Forcella: tra vico Pace e via dei Tribunali. Parola di Salvatore Giuliano "o russo", pentitosi nel 2021 dopo una lunga detenzione e un breve ritorno come reggente dello storico gruppo di malavita. Le sue dichiarazioni sono agli atti dell'inchiesta della Dda sui clan del centro storico, con la pax mafiosa tra i Giuliano e i Mazzearella ancora in atto, culminata in 8 ordinanze di custodia cautelare eseguite l'altro ieri. Tra i destinatari figurano nomi eccellenti di camorra, a cominciare dal ras Luigi Giuliano "Zecchetella".

Nell'indagine condotta dai poliziotti della sezione Criminalità organizzata della Squadra mobile della questura (dirigente Maio Grassia, vice questore Giuseppe Sasso) c'è un passaggio sul "pizzo" pagato dalle prostitute in un verbale d'interrogatorio di Salvatore Giuliano. «Nella zona che va da vico Pace a salire, fino a via Tribunali, tutti i "bassi" ubicati sulla destra nonché in un "basso" sulla sinistra in via Scassacocchi sono adibiti ad attività di prostituzione di donne straniere di origine nigeriana, marocchina e tunisina. Le donne pagano settimanalmente a noi del clan Giuliano nelle mani di chi di volta in volta è addetto alla riscossione. Le prostitute pagano 30 euro a settimana, indipendentemente dal numero di clienti».

Compagno cognomi di camorra altisonanti nell'inchiesta culminata nelle 8 misure cautelari a carico dei clan Mazzearella e Giuliano di Forcella, su indagini condotte dagli investigatori della Squadra mobile della questura. Tra gli indagati figurano il reggente Luigi Giuliano "Zecchetella", scarcerato dopo una lunga detenzione e cugino omonimo di "Lovegino". Gli altri coinvolti nel procedimento



● Nella foto Salvatore Giuliano; nel riquadro Luigi Giuliano "Zecchetella"

TORNA IN VIA MEDINA L'EX DIRIGENTE DELLA OMICIDI

Mario Grassia al vertice della Mobile, Leuci nuovo questore di Benevento

NAPOLI. Giovane eppure già esperto e brillante investigatore. Da lunedì siede sulla poltrona di numero uno della Squadra mobile della questura Mario Grassia (nella foto), occupando un ruolo delicato e importante nello scacchiere della polizia napoletana. Per lui un ritorno a Napoli, avendo diretto con ottimi risultati la sezione Omicidi della Mobile tra il 2018 e il 2020 dopo esperienze in vari commissariati di frontiera, tra cui Scampia.

Grassia, dopo aver lasciato la Omicidi, è andato allo Sco (Servizio centrale operativo) prima di essere trasferito a Foggia come capo della Squadra mobile. Un'esperienza importante durata tre anni, poi la direzione della sezione anticrimine presso la questura di Napoli e ora di nuovo negli uffici di via Medina. La squadra mobile è il cuore pulsante dell'investigazione napoletana e della provincia. Mario Grassia subentra a Giovanni Leuci, promosso questore e assegnato a Benevento. Sotto la sua direzione la Mobile ha inanellato risultati positivi sia sul versante della criminalità organizzata che nella risoluzione di omicidi, nella lotta al traffico di droga, ai reati predatori e alle violenze. **LS**



SEQUESTRATI UN CARICO DI MARIJUANA E DOSI DI COCAINA: NEI GUAI VINCENZO CUCARANO, ROSARIO ERRICO E ANNA MICILLO

Spaccio tra i vicoli, tre arresti tra i Quartieri e il Cavone

NAPOLI. Doppia operazione antidroga tra i Quartieri Spagnoli e il Cavone di piazza Dante. I falchi della Squadra mobile, durante un controllo mirato, nel transitare in via Girardi, hanno notato un uomo in sella di uno scooter che, dopo essere uscito da un palazzo ha nascosto una bustina nella tasca del giubbotto. I poliziotti, insospettiti, hanno raggiunto il sospettato che è stato prontamente fermato dagli operatori e trovato in possesso di un involucri di marijuana mentre, nel sottosella dello scooter, gli agenti hanno rinvenuto 210 euro, suddivisi in banconote di diverso taglio.

I poliziotti hanno controllato l'abitazione dove hanno rivenuto, ben occultati, 510 grammi di sostanze stupefacenti. Vincenzo Cucarano, 25 anni tra due giorni, è stato così arrestato. Gli agenti del commis-



sariato Dante, durante durante un'altra operazione, hanno effettuato un controllo nell'abitazione di Rosario Errico (nella foto), 50enne vicino al gruppo Ferrigno, e della 57enne Anna Micillo, dove hanno rinvenuto due involucri di cocaina, un bilancino di precisione, diverso materiale per il confezionamento della droga nonché una telecamera di videosorveglianza che inquadrava le pertinenze dell'area esterna. Inoltre, i poliziotti, con l'ausilio di personale dell'Enel, hanno accertato che l'appartamento era allacciato abusivamente alla rete pubblica.

Pertanto, gli indagati sono stati tratti in arresto dal personale operante. Errico già qualche anno fa era finito dentro per reati legati allo spaccio di droga. I controlli tra i vicoli del centro proseguiranno intanto anche durante i prossimi giorni.

penale, destinatari della misura cautelare, sono Domenico De Martino "a caciotta" di 32 anni, Giuseppe Del Prete di 48, Ciro Giuliano dell'89, Daniele Giuliano del '92, Salvatore Ferraiuolo, Massimo Ferraiuolo (che era ai domiciliari) e Vincenzo Vassallo. (detenuto). Già detenuti, ma senza

misura cautelare a carico per la vicenda in questione, risultano il boss Michele Mazzearella e il ras Salvatore Barile "Totoriello". All'inchiesta ha contribuito con le sue dichiarazioni Salvatore Giuliano "o' russ", scarcerato dopo molti anni e tornato a capo dell'organizzazione composta essen-

zialmente da giovani della famiglia Giuliano. Arrestato per estorsione, si è pentito e sta contribuendo a diverse operazioni anticamorra. L'indagine culminata in 8 arresti, oltre a far luce su un vasto giro di droga, ha permesso pure di scoprire un particolare tipo di estorsione: l'imposizione di

profumi contraffatti ad alcuni negozi presi di mira. Reato di cui dovranno rispondere Luigi Giuliano e Vincenzo Vassallo. I poliziotti hanno anche ricostruito le minacce a un imprenditore di Forcella: «devi darmi 400mila euro un'altra vicenda o ti sparo in faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ Controlli nelle "case murate" del rione De Gasperi, in manette il 24enne Alfredo Clemente

Ponticelli, azzerata una piazza di droga

NAPOLI. Ennesima operazione contro le sostanze stupefacenti a Ponticelli, dove una piccola piazza di spaccio è stata scoperta nel rione delle cosiddette Case murate. Contemporaneamente i carabinieri hanno arrestato un 24enne della zona, nella cui abitazione c'era anche droga dell'amore: "Mdma", nota perché produce un aumento di serotonina provocando effetti emotivi intensi. In manette Alfredo Clemente, incensurato e senza legami con la criminalità.

Un tempo roccaforte del clan Sarno, il rione De Gasperi di Ponti-

celli e i residenti hanno attraversato varie fasi. In particolare, il riferimento è agli oltre 600 alloggi, costruiti con i fondi del piano Marshall, in parte liberati nella seconda decade del 2000. Così le case del De Gasperi furono murate, letteralmente. Tuttavia gli alloggi vennero occupati abusivamente ancora una volta. Un loop che dura da anni e in cui si avvicinano molti "subentri" coatti e un ripopolamento che appare inarrestabile. Alfredo Clemente, 24enne napoletano, è tra coloro che occupano abusivamente un appartamento nel rione grigio opaco, alle spal-

le dell'Ospedale del Mare. Ed è anche quello che è finito in manette l'altra sera, non perché ospite indesiderato (motivo per il quale è stato comunque denunciato) ma per detenzione di droga a fini di spaccio. I carabinieri della tenenza di Cercola hanno trovato nella casa in cui vice 18 grammi di cocaina e una dose di Mdma, la droga dell'amore utilizzata soprattutto tra i frequentatori delle discoteche e nelle feste private di un certo tipo.

Sulle pareti scrostate del caseggiato anche un impianto di videosorveglianza, installato per moni-



torare - evidentemente con scarsi risultati - i controlli delle forze dell'ordine. Lo stupefacente è stato sequestrato e così il materiale per il confezionamento e la pesatura. Alfredo Clemente è ora in carcere, in attesa di giudizio. **LUSA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEVE SCONTARE SEI ANNI

Rapine ed evasione, Cirino torna dentro

NAPOLI. Ieri mattina la polizia di Stato ha tratto in arresto Salvatore Cirino, 46enne napoletano in esecuzione di un provvedimento di determinazione di pene concorrenti. I Falchi della Squadra mobile hanno eseguito il provvedimento emesso lo scorso 20 febbraio dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Napoli - Ufficio Esecuzioni Penali - secondo il quale Salvatore Cirino dovrà espiare la pena di 6 anni, 2 mesi e 13 giorni di reclusione per reati di rapina, lesioni aggravate, ricettazione ed evasione, commessi tra il 2016 e il 2019 a Napoli.